



Istituto Tecnico Economico Statale "Francesco Maria Genco"



Sede Centrale: Piazza Laudati, n.1 – Tel. 080.3114337 – Fax 080/3118025

Sede Polivalente: via Parisi, sn – Tel. 080.3106901

Codice Meccanografico: BATD02000A – Cod. Fisc. 82014270720



batd02000a@istruzione.it



<https://itesgenco.edu.it>

70022 Altamura (BA)



REGOLAMENTO CONCERNENTE IL DIVIETO DI FUMO

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 06 ottobre 2025

La Dirigente Scolastica dell'Istituto "F. M. Genco"

- VISTO** l'art. 32 della Costituzione Italiana
- VISTA** la Legge 11 novembre 1975, n. 584 "*divieto di fumare in determinati locali pubblici*"
- VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1995;
- VISTA** la Circolare del Ministro della Sanità del 28 marzo 2001 "*interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di fumo*";
- VISTA** la Legge 448 del 28 dicembre 2001, art. 52, comma 20
- VISTA** la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 art. 51 (*tutela della salute dei non fumatori*);
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2003 "*attuazione dell'art. 51 comma 2 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della Legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di tutela della salute dei non fumatori*";
- VISTO** l'Accordo tra Ministero della Salute e Regioni del 16 dicembre 2004 (procedure per l'accertamento delle infrazioni e modulistica);
- VISTA** la Circolare 17 dicembre 2004 del Ministero della Salute "*indicazioni interpretative e attuazione dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 51 della Legge 16 gennaio 2003 sulla tutela della salute dei non fumatori*";
- VISTA** la Legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (Legge finanziaria 2005), art. 1, comma 189 "*le sanzioni amministrative per infrazioni al divieto di fumo previste dall'art. 51, comma 7 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 sono aumentate del 10 %*";
- VISTA** la Legge 18 marzo 2008, n. 75 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della Sanità – OMS – per la lotta al tabagismo, fatta a Ginevra il 21 maggio 2003*";
- VISTO** il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, art. 4 "*Tutela della salute nelle scuole*";
Comma 1 - *il divieto di fumo è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie;*
Comma 2 - *è vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie ...;*
- VISTA** la Circolare MIUR n. 527 del 27/01/2014 (invito alle scuole di dare attuazione all'art. 4, commi 1 e seguenti del D.L. 12/09/2013, n. 104 convertito nella L.08/11/2013, n.128);
- VISTA** la delibera del Collegio Docenti del 29/09/2025;
- VISTA** la delibera del Consiglio d'Istituto del 06/10/2025.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
"F. M. GENCO" - ALTAMURA 1



EMANA

il presente Regolamento.

Art. 1 - Finalità

Il Regolamento si prefigge di:

- a) tutelare la salute di tutti gli utenti dell'istituzione scolastica, non solo in forma di repressione del fenomeno del fumo, ma soprattutto con la realizzazione di momenti di attività informative;
- b) contribuire a diffondere la consapevolezza dei gravi rischi connessi all'esposizione al fumo;
- c) prevenire l'abitudine di fumare e incoraggiare i fumatori a smettere;
- d) fare della scuola un motore di educazione alla legalità e di condivisione di regole destinate a garantire la civile convivenza democratica;
- e) far rispettare il divieto di fumo, in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica (art. 4 del D.L. 104/2013, convertito in L. 128/2013);
- f) promuovere attività educative di lotta al tabagismo, inserite in un più ampio programma di educazione alla salute previsto nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) e dare visibilità alla politica contro il fumo adottata dall'istituzione scolastica;
- g) rendere compartecipe la famiglia delle scelte educative sulla base del patto sottoscritto con la scuola all'atto dell'iscrizione, nel quale si ricorda ai tutori la responsabilità in solido (culpa in educando) per l'inosservanza delle disposizioni dei minori.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Ai sensi dell'art. 4 del D.L. 12 settembre 2013, n. 104 *"tutela della salute nelle scuole"*, è severamente vietato fumare in tutti i locali delle strutture scolastiche, ivi compresi i vani di transito, i servizi igienici e le aree all'aperto di pertinenza dell'Istituto in tutte le sue sedi.

È altresì vietato nei locali di cui sopra e nelle aree all'aperto di pertinenza della scuola l'utilizzo di sigarette elettroniche.

È, inoltre, vietato uscire dai cancelli della scuola per fumare durante l'orario scolastico.

Art. 3 - Destinatari

Il presente regolamento è rivolto, con effetti obbligatori, a tutto il personale, agli studenti e alle studentesse dell'Istituto, nonché a chiunque ne frequenti a qualsiasi titolo e anche per un tempo limitato, locali e pertinenze.

Art. 4 – Informazioni sul divieto di fumo

La divulgazione dell'informazione inerente il divieto di fumo nella scuola è affidata alla affissione in posizione facilmente individuabile di idonea cartellonistica, al Regolamento d'Istituto ed eventuali note integrative (circolari) del Dirigente nonché all'attuazione di interventi educativi mirati da parte di docenti e/o di personale esperto.

La cartellonistica è rappresentata dal pittogramma che richiama la normativa di riferimento, l'indicazione delle sanzioni applicabili ai trasgressori e del nominativo del personale incaricato alla contestazione e verbalizzazione dell'infrazione, nonché del personale tenuto alla vigilanza.

Art. 5 - Responsabili dell'applicazione del divieto di fumo

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'osservanza del divieto e si avvale per la vigilanza di docenti e personale ATA, denominati responsabili Preposti, cui spetterà rilevare le violazioni.

Tutto il personale scolastico, docente e ATA, ha comunque l'obbligo di vigilare e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate ai responsabili Preposti individuati dal Dirigente Scolastico.

A tal fine dovrà essere posta particolare cura nella vigilanza durante i momenti di interruzione delle attività didattiche, assemblee e occupazione di spazi aperti e pertinenze della scuola

Nell'esercizio delle sue funzioni, il responsabile Preposto incaricato è un Pubblico Ufficiale e come tale gode del potere di chiedere le generalità di eventuali trasgressori alla Legge n. 584/1975 nell'ambito scolastico.



In particolare si rammentano i seguenti articoli del Codice Penale:

- a. Art. 337 del Codice Penale - **Resistenza a un pubblico ufficiale**: *“Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni”*.
- b. Art. 496 del Codice Penale - **False dichiarazioni sulla identità o su qualità personali proprie o di altri**: *“Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli precedenti, interrogato sulla identità, sullo stato o su altre qualità della propria o dell'altrui persona, fa mendaci dichiarazioni a un pubblico ufficiale, o a persona incaricata di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, è punito con la reclusione da uno a cinque anni”*.

Art. 6 - Procedura di accertamento

Nei casi di violazione del divieto (art 2 co. I e II del presente regolamento), i responsabili Preposti di cui all'art. 5 procedono alla contestazione previo accertamento della violazione e con la redazione in triplice copia del relativo verbale, utilizzando esclusivamente la modulistica dell'amministrazione scolastica.

I moduli di contestazione sono tenuti a disposizione del personale preposto all'applicazione del divieto presso la segreteria didattica della scuola. La compilazione del verbale va preceduta dalla numerazione progressiva e dalla personalizzazione con il timbro della struttura.

La violazione, quando possibile, viene contestata immediatamente con consegna al trasgressore maggiorenne di una copia del verbale, oppure notificata a cura della scuola al suo domicilio entro 30 giorni dall'accertamento. Se il trasgressore maggiorenne è un alunno convivente con i genitori, la scuola comunica comunque il fatto alla famiglia, dandole informazioni sulla trasgressione e sulla sanzione comminata. In ogni caso il Preposto informa tempestivamente il Dirigente Scolastico.

In caso di impossibilità di contestazione immediata per l'allontanamento o il rifiuto del trasgressore di fornire le proprie generalità e di ricevere il verbale, il Preposto scrive sul verbale: *“Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale”*. Al trasgressore, se comunque identificato, va notificata, entro 30 giorni dall'accertamento, la prima copia del verbale.

Nel caso in cui il trasgressore sia minorenne, il Preposto, dopo aver proceduto all'accertamento della violazione e alla redazione del relativo verbale in triplice copia, notifica attraverso gli uffici scolastici la prima copia del verbale, entro 30 giorni dall'accertamento, ai genitori (responsabili per culpa in educando), brevi manu, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o via pec.

Il verbale, se notificato con contestazione immediata, è sottoscritto sia dal Preposto che dal trasgressore; il trasgressore riceve la prima copia del verbale come segno di contestazione immediata. Qualora il trasgressore si rifiuti di firmare, in luogo della firma il Preposto scrive la nota: *“Invitato a firmare, si rifiuta di farlo”*.

Il trasgressore ha diritto di far inserire nel verbale qualunque pertinente dichiarazione a supporto delle sue ragioni.

Il Preposto provvede alla trasmissione immediata del verbale al Dirigente Scolastico.

Entro 30 giorni dalla notificazione l'interessato, o il genitore, può far pervenire all'Autorità competente (Prefetto di Bari) scritti difensivi e documenti e può chiedere di essere sentito dalla medesima Autorità.

I soggetti tenuti ad effettuare il pagamento possono farlo come previsto dal punto 10 dell'Accordo Stato Regioni del 16/12/04, presso la Tesoreria provinciale, oppure in banca o presso gli Uffici postali, utilizzando il modello F23 dell'Agenzia delle Entrate con **codice tributo 131T**, oppure presso gli uffici postali, con bollettino di c/c postale intestato alla tesoreria provinciale (Causale: Infrazione divieto di fumo).

Una copia della ricevuta del versamento deve essere fatta pervenire presso la Segreteria dell'Istituto quale prova dell'effettuato pagamento, entro 60 giorni dalla data di contestazione o di notificazione della violazione, al fine di evitare l'inoltro obbligatorio del rapporto, con relativa prova della contestazione e della notificazione, al Prefetto territorialmente competente, come disposto dalla L. n. 689 del 24/11/1981.

Nel caso in cui il soggetto obbligato non effettui il pagamento entro il termine stabilito, il Dirigente Scolastico procede all'invio del verbale al Prefetto per la conseguente ingiunzione.



Art. 7 - Sanzioni

Ai contravventori sono applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente.

L'**infrazione** al divieto di fumo e di utilizzo delle sigarette elettroniche è **punita con la sanzione amministrativa pecuniaria**, il cui importo, come stabilito dalla Legge 11 novembre 1975, n. 584, modificato dall'art. 52, comma 20 della Legge 448 del 28 dicembre 2001 e ulteriormente aumentato del 10% dalla Legge n. 311 art. 1 comma 189 del 30 dicembre 2004, **va da un minimo di € 27,50 a un massimo, in caso di recidiva, di € 275,00**; la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

I Preposti applicheranno di norma al trasgressore la sanzione minima, in caso di recidiva gradueranno la sanzione fino ad arrivare alla sanzione massima.

I Preposti che non applicano ai trasgressori le sanzioni previste sono soggetti alla sanzione amministrativa che va da un minimo di € 220,00 ad un massimo di € 2.200,00.

Ai sensi dell'art. 16 della L. 689/1981, il trasgressore ha facoltà di pagare una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole, al doppio del minimo della sanzione edittale, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.

Pertanto, il pagamento in forma ridotta consiste in €. 55,00 (doppio di €. 27,50, più conveniente di un terzo di €. 275,00) o, se si incorre nella citata aggravante, in €. 110,00 (doppio di €. 55,00 più conveniente di un terzo di €. 550,00).

Le persone preposte al rispetto del divieto di fumo che non ottemperino alle disposizioni di legge e a quelle del presente regolamento sono ammesse a pagare, con effetto liberatorio, entro il termine di 60 giorni, la somma di € 440,00.

Al personale dell'Istituto è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.

Art. 8 - Pubblicità del Regolamento

Il presente regolamento, formalizzato con atto deliberativo, sarà affisso all'albo pretorio dell'Istituto presente sul sito della scuola, www.itesgenco.edu.it, e nella sezione regolamenti del sito stesso, in modo che tutti possano prenderne visione.

Art. 9 - Validità e Revisione

Il presente regolamento entra in vigore dall'anno scolastico 2025/2026.

Il Consiglio di Istituto procede tempestivamente alla revisione del regolamento ogni qualvolta ciò si renda necessario per adeguarlo all'evoluzione della normativa “anti-fumo”.

Art. 10 – Disposizioni finali

Il personale scolastico (docente e ATA), gli studenti e le studentesse dell'Istituto e chiunque a qualsiasi titolo acceda ai plessi dell'Istituto ITES “F. M. Genco” è tenuto ad osservare le disposizioni contenute nel presente regolamento.

In caso di inosservanza da parte del personale scolastico (docente e ATA), degli studenti e delle studentesse dell'Istituto si potrà procedere, oltre che alla irrogazione delle sanzioni pecuniarie, altresì all'avvio di procedimenti disciplinari.

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle disposizioni di legge vigenti disciplinanti la materia.

F.to La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Mariella Mitola

*(Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi dell'articolo 3, comma
2, del D. Lgs n. 39 del 1993)*